Anno I. (c. c. con la posta) Aprile 1910. (c. c. con la posta) N. 1.

ATTI
DELLA
Federazione Esperantista Italiana

BOLLETTINO BIMESTRALE

Direzione: Via dei Neri, N. 1, — FIRENZE — *Amministrazione:* Via de' Pucci, N. 17
Abbonamento annuo Lire 0,50 — Un numero separato centesimi 10.
— GRATIS alle Società federate ed ai Soci isolati della Federazione Esperantista Italiana —
INSERZIONI: PREZZI DA CONVENIRSI

IL I° CONVEGNO
degli Esperantisti Italiani

Il I Convegno degli Esperantisti italiani si riunì a Firenze nei giorni 21, 22 e 23 marzo, con la presenza di molti delegati delle Associazioni Esperantiste italiane ed anche di stranieri. Delle discussioni e delle deliberazioni sarà pubblicato il resoconto a cura dell' Associazione Esperantista Fiorentina.

Qui si riferiscono i deliberati attinenti alla Federazione.

Nella 1ª seduta, in seguito alla discussione sul tema **Organizzazione degli Esperantisti in Italia** (relatore C. A. Viterbo) fu deliberato di costituire una *Federazione fra la Società Esperantiste* e gli *Esperantisti isolati d'Italia* e fu dato l'incarico di compilarne lo Statuto ad una Commissione composta dai Sigg. Prof. Clarence Bicknell, prof. Giuseppe Signorini, dott. Alfredo Stromboli e C. A. Viterbo.

Fu approvato il seguente ordine del giorno:

Il primo Convegno degli Esperantisti Italiani,

Convinto che il movimento Esperantista farà progressi in Italia solo quando gli Esperantisti saranno organizzati;

considerando che questa organizzazione dovrà tener conto delle Società e dei gruppi regionali e locali;

delibera di fondare la

FEDERAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA.

Lo Statuto, quale si pubblica in altra parte di questo numero, fu discusso ed approvato nella seduta del 22 marzo; e nella medesima fu votata a grande maggioranza, come sede stabile della Federazione, la città di Firenze.

Il Comitato Federale fu votato nella successiva seduta, rimanendo eletti a maggioranza i Sigg. Bagnulo avv. Raffaele di Napoli; Del Re Luigi, commerciante libraio, Firenze; Giulietti dott. Francesco, presidente dell' Istituto Stenografico Toscano, Firenze; Mis Hall Ruth J., Firenze; La Colla Stefano, studente di Università, Palermo; Meazzini Giacomo, sacerdote, Arezzo; Morgari rag. Oddino, deputato al Parlamento; Niccolini ing. Ferruccio, Piombino; Signorini prof. Giuseppe, pubblicista, Firenze; Stromboli dott. Alfredo, chimico, Genova; Tellini Achille, dottore in Scienze Naturali, Bologna; Viterbo C. A., studente di Università, Firenze.

Il Convegno votò anche alcuni ordini del giorno riguardanti la Kongresa Sekcio della Scienca Esper. Oficejo, la pubblicazione di un supplemento all' « Esperanto » di Ginevra, per gli Esperantisti italiani, e la propaganda dell'Esperanto in rapporto colla Dante Alighieri, coll'Alliance Française, col Touring Club Italiano, colla Croce Rossa e colla Società della Pace.

STATUTO

della Federazione Esperantista Italiana

approvato dal I Convegno degli Esperantisti Italiani in Firenze, il 22 Marzo 1910

Art. 1. — Alla F. E. I. appartengono le Associazioni e i Gruppi che vi fanno adesione e i privati che riseggono in luoghi ove non esistono Associazioni o Gruppi federati.

Non hanno diritto alla iscrizione nella F. E. I. i Gruppi e le Associazioni che non constino almeno di 10 soci e quelli che non siano aderenti alla U. E. A.

Art. 2. — Le Associazioni e i Gruppi pagano un contributo annuo di centesimi 20 per ogni socio iscritto.

I privati corrispondono una tassa pure annua di lire 2, pagabili anche in rate semestrali. Per questi la F. E. I. soddisfa del proprio la qnota annua alla U. E. A.

L'obbligo si rinnuova d'anno in anno, se non pervenga regolare diffida alla presidenza della Federazione nel mese di ottobre.

Art. 3. — La F. E. I. ha sede stabile in Firenze.

Art. 4. — È ufficio della F. E. I. di *a*) promuovere la costituzione di associazioni locali; *b*) coadiuvare e soccorrere l'opera delle associazioni; *c*) mettere in relazione tra loro associazioni e soci tutti; *d*) stabilire relazioni con la Federazione e le Associazioni straniere; *e*) fare attiva propaganda per la diffusione della lingua; *f*) partecipare a congressi e riunioni nazionali e internazionali con lo scopo di sostenervi l'adozione dell'Esperanto come lingua internazionale e ausiliaria; *g*) promuovere e ordinare riunioni, gite, convegni, escursioni di esperantisti italiani e stranieri e di amici dell'Esperanto; *h*) far pratiche presso i poteri pubblici e le associazioni, perchè adottino l'Esperanto e ne facilitino l'apprendimento; *i*) preparare insegnanti di Esperanto e facilitar loro il conseguimento della abilitazione; *k*) provvedere insegnanti per corsi pubblici e privati; *l*) aprire corsi di insegnamento, indire conferenze e conversazioni, istituire biblioteche circolanti e ambulanti; *m*) promuovere con ogni modo la pubblicazione di periodici e di opere esperantiste e facilitarne la diffusione; *n*) assegnare premi di incoraggiamento per lo studio dell'Esperanto; *o*) raccogliere sussidi da enti morali, da privati e da pubbliche amministrazioni per destinarli alla propaganda; *p*) procurare riduzioni di trasporti e facilitazioni di soggiorno e vantaggi materiali a tutti i soci federati, che posseggono la tessera federale; *q*) curare che la stampa periodica incoraggi, faciliti e faccia apprezzare la causa esperantista; *r*) compiere infine opera di penetrazione, di difesa, e di conquista con tutti i modi che l'esperienza suggerisce.

Art. 5. — La F. E. I. indice annualmente, in primavera, un Convegno per trattare le questioni proposte dal Comitato federale, da Associazioni, da Gruppi e da soci; per rinnovare i consiglieri federali che scadono tutti d'ufficio d'anno in anno e possono essere rieletti; per istabilire la sede del Convegno successivo.

Le questioni da porsi all'ordine del giorno debbono esser proposte al C. F. entro il mese di febbraio.

Il C. F. presenta al convegno la relazione morale, il conto consuntivo e il bilancio preventivo.

I convenuti eleggono nella prima seduta tre sindaci con l'obbligo di riferire sui conti prima che si sciolga il Convegno.

Ogni socio che risieda in luoghi che non sono sede di associazioni o di gruppi, ha diritto di partecipare al Convegno con voto deliberativo. Ugual diritto ha ciascun socio federato, purchè i delegati delle associazioni, dei quali è detto nel comma seguente, si uniformino con la disposizione ivi sancita.

Ogni associazione o gruppo può farsi rappresentare da un delegato per ogni cento soci o frazione di cento soci e dispone di tanti voti quanti sono i soci da lui rappresentati, resultanti da apposito elenco legalizzato dalle associazioni. ed esclusi quelli presenti al Convegno.

Ciascun socio può disporre, per rappresentanza, di un altro voto, oltre il proprio.

Art. 6. — Il C. F. consta di dodici membri eletti a maggioranza relativa di voti, dei quali cinque debbono essere residenti in Firenze.

Esso svolge l'opera sua per tre distinti uffici: di propaganda, commerciale, e turistico, a ciascuno dei quali presiede uno dei consiglieri Federali. Ad ogni ufficio può aggregarsi un numero indeterminato di soci, tra i quali è eletto un segretario.

Il C. F. elegge nel proprio seno il Presidente generale della Federazione, il vice-presidente, il segretario generale, il consigliere amministratore e tre presidenti degli uffici.

Art. 7. — Il C. F. si aduna di regola ogni mese. Le deliberazioni ne sono valide quando sia presente almeno un quarto dei consiglieri.

Alle adunanze possono intervenire i soci, senza diritto peraltro di interloquire. Vi hanno invece voto consultivo i Delegati della U. E. A.

Art. 8. — Ai membri del Comitato che non risiedono in Firenze e a quelli che viaggiano nell'interesse della Federazione può essere corrisposta un'indennità di trasporto e di residenza.

Art. 9. — La Federazione ha un *Ufficio pubblico centrale*, con impiegati a stipendio, aperto giornalmente, il quale si propone di rispondere a tutti i quesiti che possono essergli rivolti circa lo studio, l'adozione e la propagazione dell'Esperanto.

L'*Ufficio pubblico centrale* è recapito del C. F. e funziona come segreteria di questo.

L'Ufficio dà in luce l'*Annuario esperantista italiano* e rilascia le tessere annuali ai soci.

Comitato Federale

Il Comitato tenne la sua prima seduta il 24 Marzo per prendere gli accordi di massima sullo svolgimento delle sue mansioni. Era presente la maggioranza dei consiglieri, fra cui l'onorevole O. Morgari. Soprassedendo alla assegnazione delle cariche, per poter chiedere il voto anche agli assenti, il Comitato nominò nelle persone dei Consiglieri Federali Dott. F. Giulietti, Prof. G. Signorini e C. A. Viterbo una Commissione esecutiva con incarico di provvedere agli uffici del Comitato fino ad elezioni compiute.

Accettando l'offerta del Dott. F. Giulietti, presidente dell'Istituto Stenografico Toscano, stabilì di fissare la Sede della F. E. I. presso l'Istituto medesimo, al quale indirizzò un voto di plauso.

La *Commissione esecutiva* prese atto delle varie proposte e raccomandazioni fatte da ciascuno dei Consiglieri presenti. Nello stesso giorno si radunò per dare assetto ai propri lavori, assumendo il Prof. Signorini la direzione, il signor Viterbo la segreteria e l'amministrazione, il Dott. Giulietti la redazione e la pubblicazione degli atti.

Per mezzo della Commissione esecutiva il Comitato Federale ha diramato il seguente

Invito agli Esperantisti Italiani ai Gruppi ed alle Società

Firenze, Marzo 1910

Siamo lieti ed onorati di partecipare e segnalare che per concorde volere dei presenti al *Primo Convegno Esperantista Italiano*, riunitosi in questa città tra il 21 e il 23 marzo, è sorta la

Federazione Esperantista Italiana

Arduo e ben definito programma dovettero i promotori assegnare alla Federazione, molto fidando sulle forze sparse dei fautori di una lingua ausiliaria che sia facile strumento di comunicazioni internazionali negli studî, nei commerci, nei viaggi, cementatrice della solidarietà tra gli uomini di tutto il mondo; contributo alla propagazione della pace, e difesa degli idiomi nazionali.

Ma dinanzi alla nobiltà, alla santità dello scopo, non abbiamo esitato un istante: le nostre forze, qualunque esse siano, sono votate alla diffusione e al progresso dell'Esperanto.

Persino nei riguardi della dignità nazionale, sentiamo di non dover negare l'opera nostra. La Francia conta 233 associazioni; le tengono dietro la Germania con 222 gruppi, l'Inghilterra con 200; l'ultimo posto spetta all'Italia, la quale, secondo accurate ricerche, ha dato sinora alle liste internazionali dell'Esperanto solo, 1500 studiosi o fautori.

La *F. E. I.*, ha già, per la tenace attività nel recente Convegno, le proprie tavole statutarie che qui accludiamo; ha scelto per sede sociale la città più centrale d'Italia; dà in luce un Bollettino, ha stabilito l'**Ufficio pubblico centrale** (Firenze, via dei Pucci, 17), aperto ogni giorno, meno i festivi; tra giorni disporrà delle tessere pei soci della Federazione e per quelli delle Società federate, di cartoline e di francobolli di propaganda; sta preparando gli Atti del Convegno; proporrà un *referendum* tra gli uomini più eminenti d'Italia; preparerà l'Almanacco per il 1911; prenderà accordi con le Associazioni dell'Estero per segnalare le stazioni climatiche, di bagni, di cura, gli alberghi, i negozi, le case produttrici, che siano in grado di parlare e di corrispondere in Esperanto; procurerà vantaggi speciali di comunicazioni, di soggiorno, di acquisti ai soci federati; verrà in aiuto di comitati o di gruppi che desiderino conferenzieri o o insegnanti; istituirà medaglie di premio e di incoraggiamento a chi procurerà almeno 25 soci e offerte non inferiori a 50 lire.

Questo il programma che il Comitato Federale si è imposto fino dalla sua prima adunanza.

Ora spetta alle Associazioni e ai Gruppi esistenti, agli esperantisti isolati di aderire, appena ricevuta la presente, alla Federazione.

Ognuno poi ci mandi indirizzi, offerte, suggerimenti, consigli; e di tutto, dell'opera di ognuno, sarà dato conto nel Bollettino.

Noi ci siamo accinti con fede, ma senza entusiasmi incomposti, senza propositi inattuabili, all'opera impostaci dal Convegno, forti dell'esempio di altre vitali Federazioni che, per importanza e numero di ascritti, onorano lo spirito di associazione del nostro paese.

L'accoglienza che troverà la presente ci dirà se ci siamo ingannati.

IL COMITATO FEDERALE

R. BAGNULO - L. DEL RE - F. GIULIETTI - R. HALL J. - S. LA COLLA - G. MEAZZINI - O. MORGARI - F. NICCOLINI - G. SIGNORINI - A. STROMBOLI - A. TELLINI - C. A. VITERBO.

Avviso importante.

L'invito surriportato è stato spedito a tutte le Società ed agli Esperantisti di cui la Commissione possedeva l'indirizzo. La Commissione prega tutti coloro che, non avendolo ricevuto ne venissero a conoscenza per mezzo di questo periodico, di volerlo tenere come ufficialmente ad essi pure diretto e di dargli diffusione nello stesso senso fra gli Esperantisti.

A tutti poi la Commissione fa vivo appello di inviare ampie notizie statistiche *del movimento esperantista, nonchè il proprio* nome *e* indirizzo *e quelli di altri* samideanoj *e amici dell'Esperanto e Società, o Gruppi, anche se presentemente non funzionino, allo scopo di estendere la propaganda e raccogliere il materiale per*

l' **Annuario Esperantista Italiano**

che dovrà esser pubblicato dalla Federazione.

Medaglie di benemerenza e d'incoraggiamento ed altri premi saranno assegnati a tutti coloro che si segnaleranno col procurare nuovi soci ed offerte pro Federazione. Presto sarà pubblicato il Regolamento per i premi.

Intanto, poichè per rendere attiva e utile l'opera della Federazione bisogna assicurarle seriamente anche i mezzi finanziari, si rivolge un caldo appello a tutti coloro che sono animati dal desiderio di giovare alla causa dell'Esperanto, perchè contribuiscano alle offerte

Pro Federazione.

L'Associazione Esperantista Fiorentina ha votato il contributo di L. 50
N. N., Firenze . . . . . » 20

Direttore responsabile Dott. FRANCESCO GIULIETTI.

Tipografia Attilio Vallecchi e C.